

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

FONDAZIONE "PADRE ALBERTO MILENO ONLUS"- ONLUS
- Viale Dalmazia n.116 66054 VASTO – Tel. 0873/8001; Fax
0873/800210
e-mail: direzione@fondazioneMileno Onlus.it
info@fondazioneMileno Onlus.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03277

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Abruzzo

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Universo civile

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A 06 – Assistenza Disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'ente titolare del progetto è la **Fondazione P.A. Mileno Onlus – Onlus** (di seguito denominata “Fondazione”), ente che opera nell’ambito della gestione di **Centri di Riabilitazione, Case di Cura e Residenze Sanitarie Assistenziali** presso le quali trovano degenza persone con disabilità psichiche, neurologiche, respiratorie, ortopediche, psichiatriche. La Fondazione mira alla crescita integrale degli ospiti con un progetto educativo riabilitativo, che ha come centro la persona umana, perché questa possa realizzare, nella misura più ampia possibile, un’autonomia che le consenta d’inserirsi, o reinserirsi, nella vita familiare-sociale e in un’adeguata attività lavorativa.

La sede centrale della Fondazione è situata a Vasto Marina, ma le strutture gestite dalla stessa sono ubicate in varie località della regione Abruzzo e Molise.

In particolare le strutture che saranno sede di attuazione del progetto sono situate presso i comuni di: Vasto (CH), Avezzano (AQ) e Sulmona (AQ).

Lo sviluppo del servizio sul territorio

L'Istituto “San Francesco d'Assisi” in Vasto Marina (CH), sede centrale della Fondazione, è nato nel 1965 per iniziativa di Padre Alberto Mileno Onlus, sacerdote della Provincia degli Abruzzi dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

Nel corso degli anni, allo scopo di andare incontro alle esigenze del territorio in maniera sempre più capillare, l'Istituto "San Francesco" ha aperto, altri siti di cura nell' Abruzzo e nel Molise.

In dettaglio:

- Nel 1980 inizia una nuova attività di tipo residenziale nella **sede di Gissi**, già colonia estiva per gli ospiti della sede centrale.
- Nel 1982 comincia l'attività di fisiocinesiterapia, oggi nella sede di via Platone a Vasto.
- Nel 1984 si inaugurano, a Vasto, un centro ambulatoriale, in via Platone, e una casa famiglia, in contrada San Tommaso: l’**"Azzurra"**; nello stesso anno prendono avvio i corsi di Formazione Professionale "Padre Kolbe", a Gissi.
- Nel 1992 si inaugura il centro diurno di San Giacomo degli Schiavoni (CB).
- Nel 1996 si avvia un centro di seminternato in **Vasto**, in **contrada Lebba**.
- Nel 1997 si avvia il centro seminternato **“S.Francesco” a Lanciano**; nello stesso anno, in collaborazione con l'AIAS, si attiva un **centro diurno a Sulmona (AQ)**.
- Nel 1997, nella sede centrale di Vasto Marina, inizia l'attività della Casa di Cura specializzata in medicina riabilitativa.
- Nel 1998 viene inaugurato un centro ambulatoriale a Termoli (CB), in via Panama.
- Nel 2000 vengono aperte due strutture residenziali di riabilitazione psichiatrica: una a **Lanciano (“Il Gabbiano”)**, e un'altra a **Vasto (“Villa Altruda”)**.

- Nel 2003 è attivata un'altra struttura residenziale psichiatrica a **Vasto (“L’Airone”)**.
- Nel 2005 è inaugurato il centro diurno **“S.Domenico” ad Avezzano**.
- Infine, nel 2006, presso la sede centrale di Vasto Marina, viene terminata una RSA (residenza sanitaria assistenziale): una struttura residenziale extra ospedaliera finalizzata a fornire accogliimento, prestazioni sanitarie e di recupero, tutela e trattamenti riabilitativi, ad utenti in condizioni di non autosufficienza fisica e psichica, a cui sono erogati a domicilio gli interventi sanitari e l’assistenza necessaria.

Da quanto detto emerge con evidenza che, in oltre 40 anni di attività, la Fondazione ha voluto rispondere in maniera adeguata alle domande di salute in Abruzzo e non solo, con una progressiva articolazione di servizi e una continua ricerca di qualità.

Aree riabilitative	
Riabilitazione Neurologica	<p>La riabilitazione neurologica è rivolta a persone con disabilità secondarie a malattie congenite o acquisite del sistema nervoso centrale e periferico.</p> <p>Scopo della riabilitazione neurologica è la valutazione, il monitoraggio del danno funzionale, la riduzione della compromissione motoria e neuropsicologica, l’incremento dell’autonomia personale e l’inserimento sociale e familiare.</p> <p>I programmi riabilitativi necessari al raggiungimento degli obiettivi attesi dall’equipe riabilitativa sono: Metodiche e tecniche di rieducazione neuromotoria; Metodiche e tecniche di rieducazione psicomotoria; Rieducazione cognitiva ; Rieducazione loquela; Terapia occupazionale</p>
Riabilitazione Ortopedica	<p>La riabilitazione ortopedica è rivolta a persone con disabilità secondarie a malattie congenite e acquisite dell’apparato osteoarticolare e muscolo – scheletrico. Scopo della riabilitazione ortopedica è la valutazione e monitoraggio della menomazione e del danno funzionale, la riduzione della compromissione fisica, l’incremento della performance.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi attesi avverrà con i seguenti programmi riabilitativi: Metodiche e tecniche di rieducazione motoria; Rieducazione coordinazione statico - equilibrio dinamica generale; Terapia fisica strumentale; Mobilizzazione attiva - potenziamento muscolare</p>
Riabilitazione Respiratoria	<p>La riabilitazione respiratoria costituisce un valido presidio gestionale rivolto a tutti i pazienti con disabilità secondaria a patologie respiratorie primitive e/o secondarie. Scopi dei programmi riabilitativi respiratori, sono quello relativo alla promozione di un adeguato recupero della disabilità e al recupero del paziente ad un adeguato stile di vita, compatibilmente al grado di malattia. Tali obiettivi saranno</p>

	perseguiti attraverso l'adeguata somministrazione dei seguenti programmi riabilitativi: Allenamento gruppi muscolari selezionati; Allenamento muscoli arti superiori; Allenamento muscoli arti inferiori; Allenamento muscoli respiratori; Esercizi di respirazione controllata; Tecniche di disostruzione bronchiale Ventilazione meccanica; Nebulizzazione ultrasonica; Aerosol terapia, Ossigenoterapia; Terapia medica
Riabilitazione Psicofisica	La riabilitazione psicofisica è rivolta a persone con difficoltà relazionali, di integrazione all'ambiente, riduzione della capacità globale e cognitiva, riduzione dell'iniziativa motoria, scarsa efficienza del sistema motivazionale, ecc. conseguenti a cerebropatie infantili e non. Scopo della riabilitazione psicofisica è la valutazione e il monitoraggio del danno funzionale, la riduzione della compromissione neuropsicologica, l'incremento dell'autonomia personale e l'inserimento sociale e familiare. Questi i programmi riabilitativi necessari: Stimolazioni plurisensoriali; Training attentivo; Recupero capacità di comunicazione; Orientamento alla realtà; Rieducazione cognitiva; Educazione; Attività ludico ricreative; Terapia occupazionale.
Riabilitazione Psichiatrica ("Villa Altruda" - Vasto / "Il Gabbiano" - Lanciano)	La riabilitazione psichiatrica è rivolta a persone affette da disturbi mentali in genere, con particolare riferimento alle sindromi psicotiche in età adulta, caratterizzate cioè da anomalie comportamentali quali il ritiro sociale, la scarsa iniziativa, l'incapacità di mantenere ruoli sociali precedentemente acquisiti, bassa resistenza allo stress, ecc. Gli obiettivi programmati saranno perseguiti attraverso i seguenti programmi riabilitativi: Psicoterapia individuale; Psicoterapia di gruppo Psicoterapia familiare; Musicoterapia; Terapia occupazionale Attività ludico – ricreative; Attività motoria; Tecniche educative Addestramento alle abilità sociali e della vita quotidiana

Contesto settoriale

Secondo la "Relazione di Sintesi sullo stato di salute in Abruzzo per la redazione del piano sanitario 2008", il numero atteso di **pazienti disabili** in Abruzzo nella popolazione di 6 anni e più è di 66.580, corrispondente al **5,4%** della popolazione; la stima fra gli anziani è del 20,1%: **55.000 anziani disabili (83% dei pazienti disabili)**.

Sintesi dell'Offerta: i posti letto (PL) accreditati relativi alle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) per anziani disabili gravi/non autosufficienti sono **946** (0,35% del totale), di cui 883 per pazienti disabili e 63 per pazienti con Alzheimer (0,023%); la dotazione dello 0,35% varia per ASL da 0,11% a 0,90%. I PL di RSA per disabili sono 108. I PL relativi ai Centri Residenziali (CR: strutture residenziali che erogano assistenza socio-sanitaria a disabili ed anziani non autosufficienti) sono 1.006. Dati preliminari rilevati su circa 1.800 pazienti (RSA e ADI) mostrano eterogeneità assistenziali fra strutture e territori; in particolare, le degenze medie in RSA variano da 80 a 170-230 giorni, mentre i pazienti disabili gravi / anziani non autosufficienti di fascia 3 variano dal 4% al

46%2,3.

I PL accreditati dei **Centri di Riabilitazione per disabilità** (Istituti ex art, 26) sono **1.185 (0,92%)**, di cui 443 (0,34%) per Riabilitazione intensiva; la dotazione dello 0,92% varia per ASL da 0,18% a 2,47%. La dotazione complessiva di Riabilitazione in Abruzzo è 1,60%, di cui 1,02% per Riabilitazione intensiva.

Per quanto concerne i dati relativi alla salute mentale e disabilità psichica, bisogna premettere che, sia a livello nazionale che locale, i dati epidemiologici inerenti la salute mentale sono scarsi e poco comparabili. In Italia la prevalenza delle persone affette da disturbi schizofrenici è intorno al 5% oltre i 18 anni, pari a circa 5.000 pazienti attesi in Abruzzo.

Osservando gli ultimi dati ospedalieri disponibili a livello interregionale (2002-2003) si rileva che le Regioni con alti tassi di ospedalizzazione per disturbi psichici sono le stesse che mostrano un'offerta di centri diurni e territoriali inferiore alla media nazionale: fra queste, **l'Abruzzo è al primo posto da anni per istituzionalizzazione**, sia in riferimento al tasso di ospedalizzazione psichiatrica (9,6% vs 5,9% nazionale – Istat 2006) - con una tendenza all'aumento soprattutto nel periodo 1999-2003 - sia in relazione all'offerta di posti letto residenziali di riabilitazione psichiatrica, quasi esclusivamente privata convenzionata (807: 6,2 x 10.000 vs 2-3 nazionale) oltre a registrare una **bassa offerta di Centri di salute mentale** (1,01 x 100.000 vs 1,22 nazionale - Istat 2006) e di **Centri diurni** (0,62 x 100.000 vs 1,05 nazionale – Istat 2006).

Il presente progetto trova collocazione in un'area territoriale situata nella Provincia di Chieti, per una popolazione complessiva di circa **396.850 residenti**, afferenti alla ASL Lanciano-Vasto-Chieti

Nello specifico il presente progetto avrà come sedi di attuazione strutture situate presso i comuni di: Vasto (CH), Avezzano (AQ), Sulmona (AQ). Gli utenti interessati vanno dal punto di vista anagrafico dall'età evolutiva all'età adulta, e fruiscono di servizi che vanno dalla riabilitazione neurologica ortopedica e respiratoria (CdC e CdR Neuromotoria Vasto Marina) alla riabilitazione psicofisica (CdR "Reparto Ragazze" e CdR "Azzurra" (Vasto Marina), CdR "Lebba" (Vasto) CdR Avezzano e CdR Sulmona.

Su un totale di circa 705.000 residenti nella Provincia di Chieti e L'Aquila (dati ISTAT 2010), afferenti alle ASL Avezzano-Sulmona-L'Aquila e Lanciano-Vasto-Chieti, il presente Progetto si rivolge ad un totale di 50 utenti residenziali, 80 semiresidenziali e 80 posti letto.

Si precisa che i servizi offerti sono rivolti anche ad utenti fuori dalla Asl di riferimento, regionali ed extraregionali.

Nello specifico, i comuni interessati sono i seguenti:

VASTO – I centri interessati dal progetto sono: Centro di Riabilitazione (neuromotoria) - Vasto Marina; Casa di Cura - Vasto Marina; Centro di Riabilitazione (sede centrale - reparto ragazze) – Vasto Marina; CdR "Azzurra" - Vasto Marina; CdR "Villa del Sole" – Lebba.

Il Comune di Vasto è situato all'interno della provincia di Chieti ad una distanza di 77 km in direzione sud dal capoluogo di provincia. Il territorio comunale che si estende su di una superficie di 70 km quadrati è situato a poca distanza dalla costa adriatica su cui sorge Vasto Marina. La popolazione residente nel comune ammonta a 39811 abitanti al 2010 (Fonte: Istat) con una densità abitativa di 563,5 abitanti per Km². La popolazione è articolata in circa 15400 nuclei familiari e presenta un interessante trend demografico + 12,5% (2001 – 2009).

In particolare la popolazione è distribuita nel modo che segue:

Per Fasce di Età					
Età	Maschi	Femmine	Totale	%Totale	%Maschi
0-14	2.918	2.620	5.538	13,9%	52,7%
15-64	13.181	13.685	26.866	67,5%	49,1%
65+	3.321	4.086	7.407	18,6%	44,8%
Totale	19.420	20.391	39.811		

All'interno del comune di Vasto è presente un centro diurno per disabili; inoltre l'amministrazione comunale ha attivato uno sportello tematico dedicato a fornire informazioni sul mondo della disabilità.

SULMONA – CdR "San Francesco"

Il comune di Sulmona è situato all'interno della provincia dell'Aquila, ad 80 km di distanza in direzione sud/sud-est dal capoluogo di provincia. Il territorio si sviluppa su di una superficie di 58 km quadrati e sorge a 60 km di distanza dal mare, al centro della cosiddetta Valle Peligna. La popolazione residente ammonta a 25.217 unità (Fonte: Istat 2010) e non presenta particolari variazioni rispetto ai precedenti rilevamenti. La popolazione è articolata per lo più in circa 10.000 nuclei familiari e nel dettaglio presenta la seguente distribuzione anagrafica:

Per Fasce di Età					
Età	Maschi	Femmine	Totale	%Totale	%Maschi
0-14	1.523	1.372	2.895	11,5%	52,6%
15-64	8.309	8.543	16.852	66,8%	49,3%
65+	2.295	3.175	5.470	21,7%	42,0%

Totale	12.127	13.090	25.217
---------------	--------	--------	--------

AVEZZANO – CdR "San Domenico".

La città di Avezzano, in provincia dell'Aquila, conta 41.737 (Istat 2010) abitanti e sorge al centro della Marsica, nella popolosa piana del Fucino. Il territorio della città si estende per 104,04 Km² e registra una densità abitativa di circa 400 abitanti per Km². La popolazione residente si articola in 16251 nuclei familiari e la popolazione è distribuita anagraficamente nel modo che segue:

Per Fasce di Età					
Età	Maschi	Femmine	Totale	%Totale	%Maschi
0-14	2.923	2.778	5.701	13,7%	51,3%
15-64	14.179	14.386	28.565	68,4%	49,6%
65+	2.990	4.481	7.471	17,9%	40,0%
Totale	20.092	21.645	41.737		

CONTESTO SETTORIALE

Vasto L'intervento della Fondazione insiste inoltre sull'ambito territoriale situato nella Provincia di Chieti, rappresentato dal comprensorio Lanciano - Vasto.

La popolazione residente relativa alla Asl Lanciano - Vasto è di 214.831 unità (dati ISTAT 2005), pari cioè al 17% della popolazione regionale.

1. Avezzano - Sulmona

Come detto, l'intervento della Fondazione insiste sull'ambito territoriale situato nella Provincia de L'Aquila, rappresentato dal comprensorio Avezzano - Sulmona.

La popolazione residente relativa alla Asl Avezzano - Sulmona è di 200.242 unità (dati ISTAT 2005), pari cioè al 15% della popolazione regionale.

Il progetto "Universo civile" sarà realizzato presso tutte le strutture della Fondazione e più precisamente presso le sedi in regime residenziale e semiresidenziale. Le sedi secondo la tipologie di servizio reso sono le seguenti:

Sedi a regime residenziale

Il regime residenziale, ossia il ricovero, consente all'ospite di usufruire di trattamenti riabilitativi nell'arco delle 24 . Nello specifico saranno sedi di attuazione del progetto::

1. Centro di Riabilitazione Neuromotoria, viale Dalmazia 116 – Vasto
2. Centro di Cura, viale Dalmazia 116 - Vasto
3. Sede Centrale, viale Dalmazia 116 - Vasto
4. Centro di Riabilitazione Azzurra, Loc. San Tommaso, Via Maestro, SS16 Sud – Vasto

1. Sede Centrale, viale Dalmazia 116 - Vasto

La sede centrale della Fondazione è situata nella zona marina del Comune di Vasto. Essa occupa oltre 2000 mq di superficie, della quale parte è destinata a Casa di Cura, parte a Centro di Riabilitazione e parte a Residenza Sanitaria Assistenziale.

L'edificio è circondato da una vasta superficie adibita a giardino - parco. In questa sede si effettuano, oltre che i trattamenti riabilitativi in regime di ricovero, anche quelli semiresidenziali e ambulatoriali.

Il presente progetto trova collocazione all'interno della sede centrale della Fondazione (che comprende CDR Neuromotoria, CDC Casa di Cura Reparto Medicina Riabilitativa e Reparto Ragazze). Gli utenti che afferiscono al centro provengono sia dal territorio limitrofo, sia da fuori Regione.

La struttura è dotata del seguente potenziale di accoglienza:

- Casa di Cura Reparto Medicina Riabilitativa
 - N° 30 posti letto;
- CDR Neuromotoria
 - N° 50 posti letto ad alta intensità riabilitativa;
- Reparto Ragazze: Sede centrale (Vasto Marina)
 - Residenziale: N° 30 posti letto;
 - Semiresidenziale: N° 8;

2. Centro di Riabilitazione "Azzurra", Loc. San Tommaso, Via Maestro, SS16 Sud – Vasto

E' un CdR denominato "Azzurra", situato nella marina del Comune di Vasto, in località San Tommaso, lungo la S.S.16. L'edificio, che accoglie circa **20 ospiti**, sorge a circa 100 metri dal mare e dispone di ampi spazi utilizzati per le attività occupazionali e di ergoterapia.

- Riabilitazione psicofisica. Residenziale: N° 20 posti letto;

Sedi a regime semiresidenziale

Il regime semiresidenziale dei Centri di Riabilitazione prevede una permanenza giornaliera, dal lunedì al sabato, nei vari centri per almeno n. 6 ore.

E' indicato per pazienti con disabilità che richiedono interventi medico- riabilitativi, ma non assistenza continuativa nelle 24 ore. Possono accedervi pazienti senza limiti di età, affetti dalle stesse patologie già descritte per il trattamento a ricovero.

Nella sede centrale di Vasto Marina si effettuano trattamenti per disabilità neuromotorie, motorie, respiratorie e psicofisiche. Negli altri siti di cura la riabilitazione è rivolta prevalentemente a portatori con disabilità psicofisiche.

Ragazzi/e con queste disabilità beneficiano di specifici interventi riabilitativi nell'area della fisioterapia, della psicomotricità, della logopedia, del sostegno psicopedagogico, della terapia occupazionale e delle attività ricreative a scopo socializzante.

La presenza di figure specialistiche dell'ambito sanitario e riabilitativo assicura un servizio qualificato, una positiva continuità degli interventi proposti ed una puntuale verifica dei programmi e degli obiettivi programmati.

Le strutture sono dotate di ambienti ben attrezzati per lo svolgimento delle attività e di uno spazio verde utilizzato per le attività motorie e ludico ricreative. Di particolare importanza sono le mostre di oggetti realizzate dagli ospiti.

Le attività del progetto si terranno presso le seguenti strutture:

1. CdR “Villa del Sole”, sito in C.da Lebba, SS 16 – Vasto (Ch)

L'edificio è situato lungo la SS 16 in contrada Lebba, sorge in area pianeggiante nelle vicinanze del porto di Vasto. L'edificio, ripartito in aule, palestre, ambulatori specialistici, uffici amministrativi, servizi igienici, e dotati di ampi terrazzi aperti, è circondato da una vasta superficie destinata per buona parte ad uliveto e per altra parte a giardino. La struttura accoglie al piano terra il centro diurno denominato "Villa del Sole" per la riabilitazione psicofisica.

2. CdR “San Domenico”, sito in via Macerine - Avezzano (Aq).

Il Centro di Riabilitazione San Domenico è sito in via Macerine, nella periferia della città di Avezzano (Aq), in una zona facilmente raggiungibile e ben servita. Sorge in posizione soleggiata ed è circondata da un ampio giardino. L'edificio è costituito da un piano seminterrato e da 3 piani dove sono collocati la cucina, la sala da pranzo, la sala ricreativa, le palestre per la fisiokinesiterapia, gli ambulatori specialistici, i laboratori per le attività occupazionali e tutti gli altri ambienti previsti dalla normativa vigente per i centri diurni. La nostra Struttura ospita attualmente ca. **23 pazienti** con handicap psicofisico di diverso grado e differenti livelli di autonomia. Il potenziale di servizio della struttura ammonta ad un totale di n. **25 posti letto** in regime semiresidenziale.

3. CdR “San Francesco”, sito in v.le Mazzini,73 - Sulmona (Aq).

Il Centro di Riabilitazione “San Francesco” di Sulmona si trova in una zona centrale, a ridosso del centro storico, nelle cui vicinanze sono ubicati i principali servizi e infrastrutture, che permettono agli ospiti di vivere più intensamente l'ambiente sociale circostante. Nel centro, che è a degenza

diurna e che ospita circa 25 ragazzi, vengono svolte tutta una serie di attività che prevedono un impegno attivo del paziente dal punto di vista manipolativo ed ergoterapico.

La sede può ospitare **25 pazienti**, la cui tipologia varia dal deficit mentale alla sindrome di down, alla tetraparesi spastica, all'autismo e all'ipoacusia.

Oltre la riabilitazione e abilitazione psico-fisica, si offre agli ospiti la gratificante opportunità di realizzare lavori in rame e in alabastro "di apprezzabile livello artistico".

Particolare importanza viene poi attribuita all'inserimento degli ospiti nel contesto territoriale, attraverso programmi di integrazione sociale e di lotta allo stigma.

OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

Di seguito una tabella che sintetizza i servizi offerti e la capacità di accoglienza delle strutture coinvolte nel progetto "Universo Civile":

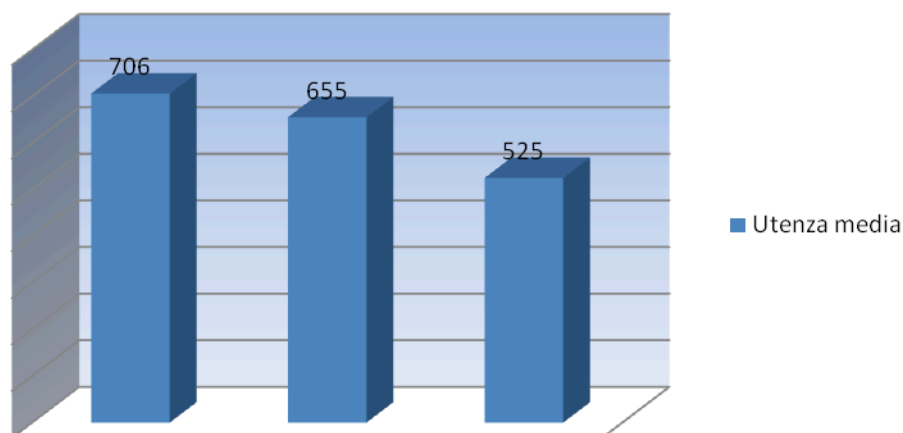
Servizio erogato	Attività svolte	Totale posti autorizzati
Miglioramento della qualità della vita degli utenti	Percorsi di affiancamento individuali	CdC: 30 pl CdR Neuromotoria: 50 pl CdR "Reparto Ragazze": 30 posti residenziali CdR "Azzurra": 20 posti residenziali CdR "Lebba": 30 posti semiresidenziali CdR "Avezzano": 25 posti semiresidenziali CdR "Sulmona": 25 posti semiresidenziali
Miglioramento delle attitudini relazionali degli utenti	Potenziamento delle attività socializzanti	CdC: 30 pl CdR Neuromotoria: 50 pl CdR "Reparto Ragazze": 30 posti residenziali CdR "Azzurra": 20 posti residenziali CdR "Lebba": 30 posti semiresidenziali CdR "Avezzano": 25 posti semiresidenziali CdR "Sulmona": 25 posti semiresidenziali
Incremento delle forme attive di vita	Attività volte a favorire l'integrazione	CdC: 30 pl CdR Neuromotoria: 50 pl CdR "Reparto Ragazze": 30 posti residenziali CdR "Azzurra": 20 posti residenziali CdR "Lebba": 30 posti semiresidenziali CdR "Avezzano": 25 posti semiresidenziali CdR "Sulmona": 25 posti semiresidenziali
Miglioramento della socializzazione tra volontari e tra questi ed il territorio ospitante	Promozione di eventi di comunicazione, informazione e partecipazione	CdC: 30 pl CdR Neuromotoria: 50 pl CdR "Reparto Ragazze": 30 posti residenziali CdR "Azzurra": 20 posti residenziali CdR "Lebba": 30 posti semiresidenziali CdR "Avezzano": 25 posti semiresidenziali CdR "Sulmona": 25 posti semiresidenziali

Riduzione della compromissione motoria e neuropsicologica	FKT generale	CdC: 30 pl CdR Neuromotoria: 50 pl
---	--------------	---------------------------------------

Di seguito i dati relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 attestanti l'andamento dell'utenza media che nel periodo di riferimento ha avuto accesso ai servizi erogati:

2008	
CDC Medicina riabilitativa	330
CDR Neuromotoria	241
CDR "Reparto Ragazze"	32
CDR "Azzurra"	23
CDR "Lebba"	31
CDR "Avezzano"	23
CDR "Sulmona"	26
TOT.	706
2009	
CDC Medicina riabilitativa	314
CDR Neuromotoria	210
CDR "Reparto Ragazze"	31
CDR "Azzurra"	23
CDR "Lebba"	29
CDR "Avezzano"	22
CDR "Sulmona"	26
TOT.	655
2010	
CDC Medicina riabilitativa	266
CDR Neuromotoria	138
CDR "Reparto Ragazze"	29
CDR "Azzurra"	16
CDR "Lebba"	28
CDR "Avezzano"	24
CDR "Sulmona"	24
TOT.	525

Utenza media



I centri di assistenza coinvolti nel progetto si trovano all'interno della Provincia di Chieti ed in quella de L'Aquila; riportiamo di seguito un elenco dei servizi rivolti alla popolazione disabile presenti all'interno del territorio delle due province secondo il rapporto emanato dall'Osservatorio Provinciale Sociale nel 2006.

Altri enti o strutture del territorio di Chieti	Servizi erogati	Destinatari
7 Centri diurni per disabili	Attività riabilitativa nelle ore diurne	Dall'età evolutiva all'età adulta
5 Centri residenziali per disabili	Attività riabilitativa e assistenza 24h	Dall'età evolutiva all'età adulta
14 Servizi di assistenza scolastica per disabili	Supporto alla scolarità	Età evolutiva
15 Servizi di trasporto per disabili	Trasporto	Dall'età evolutiva all'età adulta
3 Servizi di inserimento lavorativo e sociale per disabili	Supporto all'inserimento lavorativo e sociale	Adulti
11 Assistenze domiciliari per disabili	Assistenza domiciliare	Adulti
8 Servizi di aiuto personale	Assistenza alla persona	Adulti
10 Altri servizi/interventi territoriali e comunitari per disabili	Vari	Dall'età evolutiva all'età adulta

Tabella 1. Servizi ai disabili attivi presso la Provincia di Chieti. Fonte: Osservatorio Provinciale Sociale anno 2006

I servizi dedicati ai disabili e presenti all'interno del comune di Lanciano con il relativo grado di frequentazione sono elencati nella seguente tabella:

Di seguito un elenco dei servizi rivolti alla popolazione disabile presenti all'interno del territorio provinciale de L'Aquila, secondo il rapporto emanato dall'Istituto Superiore della Sanità, limitatamente ai dati reperibili successivamente alla riorganizzazione dei servizi post terremoto:

Altri enti o strutture del territorio de L'Aquila	Servizi erogati	Destinatari
Strutture socio-riabilitative residenziali	Assistenza alla persona	Dall'età evolutiva all'età adulta
Struttura socio-riabilitativa semi-residenziale	Assistenza alla persona	Dall'età evolutiva all'età adulta
Strutture socio-riabilitative ambulatoriali	Assistenza alla persona	Dall'età evolutiva all'età adulta

Tabella 2. Servizi ai disabili attivi presso la Provincia de L'aquila. Fonte: Osservatorio Provinciale Sociale anno 2006.

Domanda di servizi analoghi

In seguito all'analisi effettuata del contesto territoriale, settoriale e dall'offerta di servizi analoghi, si evince una richiesta di ulteriori servizi che andiamo di seguito ad elencare:

- Potenziamento delle attività dei Centri di Riabilitazione sotto una duplice direzione: ampliamento delle attività con finalità socializzante e potenziamento delle azioni di assistenza offerte agli utenti. (Risultato atteso: attuazione di percorsi personalizzati di ascolto e stimolo alla socializzazione dei degenti).
- Necessità di proporre iniziative sul territorio che facilitino la conoscenza ed il dialogo tra la cittadinanza e gli ospiti dei centri di assistenza. (Risultato atteso: realizzazione dell'iniziativa: "VerdeNostro" di riqualificazione di spazi verdi sul territorio comunale da parte della popolazione disabile).
- Effettuare attività di comunicazione e fund raising rispetto alle attività previste dal presente progetto ed alle azioni svolte dalla Fondazione Padre Alberto Mileno Onlus per amplificare l'impatto sulla cittadinanza delle azioni stesse. (Risultato atteso: realizzazione conferenze stampa e campagna di comunicazione; redazione e stampa di un opuscolo illustrativo rispetto alle attività progettuali).

Destinatari

Utenti dall'età evolutiva all'età adulta, con servizi che vanno dalla riabilitazione neurologica ortopedica e respiratoria (CdC e CdR Neuromotoria Vasto Marina) alla riabilitazione psicofisica (CdR "Reparto Ragazze" e CdR "Azzurra" (Vasto Marina), CdR "Lebba" (Vasto) CdR Avezzano e CdR Sulmona- In particolare il presente Progetto si rivolge ad un totale di **50 utenti residenziali, 80**

semiresidenziali. Si precisa che i servizi offerti sono rivolti anche ad utenti fuori dalla Asl di riferimento, regionali ed extraregionali

BENEFICIARI DELL’AZIONE PROGETTUALE

L’intera popolazione disabile a livello locale ed i residenti dei comuni coinvolti nel progetto beneficeranno dell’iniziativa “VerdeNostro” in quanto si avrà la riqualificazione di spazi verdi abitabili liberamente. I benefici si rifletteranno, tuttavia, anche sui familiari ed i caregivers in genere, i quali si avvantaggeranno: in termini di acquisizione di competenze specifiche nella gestione del congiunto, di abilità relazionali intrafamiliari e intragruppali, e di informazioni inerenti le specifiche patologie.

In ultima istanza, ai sensi della **Delibera n.779 del 2009 della Regione Abruzzo** le azioni progettuali insisteranno su territori che soggetti a fenomeni di spopolamento in particolare da parte delle nuove generazioni, le quali in cerca di occasioni di socialità ed occupazione tendono ad emigrare verso la zona costiera (emigrazione interna) o verso altre regioni.

Provincia	Popolazione Residente tra i 18 ed i 30 anni. Anno 1992	Popolazione Residente tra i 18 ed i 30 anni. Anno 2001	Variazione (1991-2001)
L’Aquila	28.723 (m)	26.066 (m)	- 9,7% (m)
	28.190 (f)	25.316 (f)	- 10,2% (f)

Tabella 3. Evoluzione demografica provincia di L’Aquila. Popolazione: 18-30 anni. Anni: 1992-2001

I giovani volontari si troveranno a svolgere un’iniziativa che implica lo sviluppo di attitudini organizzative e proto-imprenditoriali, ed a portarla avanti dalla fase del concepimento della campagna di comunicazione a quella di rendicontazione del prodotto finale.

7) *Obiettivi del progetto:*

Migliorare la qualità della vita dei degenti tramite percorsi di affiancamento individuali.

Indicatore: n. degenti coinvolti in percorsi individuali di ascolto e stimolo alla socializzazione.

Esito Atteso: coinvolgere almeno n.50 degenti in percorsi individuali di ascolto e stimolo alla socializzazione.

Favorire la realizzazione dell'iniziativa "VerdeNostro" di riqualificazione di spazi verdi sul territorio comunale da parte della popolazione disabile

Indicatore: numero di spazi verdi presi in cura dalla popolazione disabile;

Esito Atteso: prendere in cura almeno n.3 spazi verdi nel territorio dei comuni coinvolti nel progetto.

Promuovere un attività di fund-raising, comunicazione e promozione dell'iniziativa "VerdeNostro"

Indicatore: n. copie stampate dell'opuscolo di rendicontazione; n. articoli giornali e testate web, servizi tv, spazi radio dedicati all'iniziativa.

Esito Atteso: dedicare uno spazio nell'opuscolo per le sponsorizzazioni; realizzare n.2 conferenze stampa: 1 all'inizio ed 1 alla fine: con radio, tv e giornali locali e regionali.

Favorire la socializzazione tra volontari e tra questi ed il territorio che le ospita ed il territorio

Indicatore: numero di eventi di socializzazione realizzati

Risultato Atteso: Realizzazione di almeno 4 eventi/anno

La **situazione d'arrivo** che si prevede si realizzi attraverso il raggiungimento degli obiettivi descritti porterà al potenziamento delle attività di assistenza, animazione ed ascolto attivo della popolazione disabile coinvolta dal progetto. L'iniziativa "VerdeNostro" sarà condotte in modalità congiunta da tutti i volontari impiegati nel progetto al fine di favorirne la capacità di lavorare in gruppo, il potenziale delle iniziative ed il relativo impatto sui territori interessati dal progetto. Alla luce dei risultati attesi è evidente il forte valore qualitativo dell'intervento chiesto ai giovani volontari, i quali da un punto di vista soggettivo registreranno al termine della propria esperienza una forte crescita personale e professionale, capace di incrementare notevolmente la propria occupabilità e di sviluppare molteplici talenti e competenze.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in*

servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “Servizio al dis-abile”, si rivolge alla popolazione disabile e vedrà il coinvolgimento di giovani volontari a supporto degli utenti residenti nelle strutture. In generale obiettivo primario dell’intervento sarà un miglioramento della qualità della vita dei pazienti attraverso il potenziamento delle attività loro offerte dal punto di vista assistenziale e ricreativo.

In riferimento ad ognuno degli obiettivi esplicitati le azione previste dal progetto saranno:

Obiettivo: Migliorare la qualità della vita dei degenti tramite percorsi di affiancamento individuali.

L’assistenza ai degenti viene effettuata attraverso l’operato dell’equipe socio-sanitaria impiegata nell’Istituto ed è finalizzata a risolvere i problemi e le difficoltà degli ospiti: sia quelle preesistenti al ricovero che quelle insorte durante la permanenza.

L’Assistente Sociale compila per ogni ricoverato un modulo di valutazione in cui vengono registrati dati ed elementi oggettivi che permettono, in scala di valori, di evidenziare e di quantificare i bisogni assistenziali del degente. Il modulo è costruito sui seguenti punti di osservazione: famiglia, reddito, rete sociale assistenziale, abitazione. L’azione progettuale intende allargare il numero di soggetti monitorati ed introdurre interventi in linea con le evidenze riscontrate dal monitoraggio.

In estrema sintesi le attività previste per il raggiungimento del presente obiettivo saranno:

- Attività di avvicinamento ed instaurazione del dialogo con individui oggetto di assistenza individualizzata;
- Compilazione dei moduli di valutazione;
- Valutazione risultanze dei moduli di valutazione;
- Introduzione interventi in risposta alle risultanze dei moduli di valutazione.

Tempistica del piano di attuazione:

	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
Avvicinamento e dialogo												
Compilazione modulo di valutazione												
Valutazione risultanze moduli												
Interventi in risposta alle risultanze												

Obiettivo: Attuazione dell’iniziativa “VerdeNostro”

L'iniziativa "VerdeNostro" nasce dalla volontà di introdurre attività all'avanguardia dal punto di vista terapeutico a beneficio dei degenti in cura presso le strutture aderenti al progetto. In tal senso si individueranno tra i terreni proprietà della fondazione e sul territorio dei comuni di Vasto, Avezzano e Sulmona coinvolti nell'iniziativa: aree verdi di pubblica fruizione presso le quali attivare terapie occupazionali, della Reminiscenza, di Memory Training, di Arteterapia, e di ortoterapia.

La popolazione disabile, debitamente assistita, sarà protagonista nella riqualificazione degli spazi presso i quali verranno realizzati: orti, giardini, aree per la lettura, aree per l'esercizio fisico.

Ai fini riabilitativi sarà particolarmente importante l'attenzione data agli spazi destinati alle attività: i colori, i materiali, la scelta delle essenze vegetali, la presenza di riproduzioni artistiche, sono elementi che comunicano l'attenzione ai fattori psicologici ed ambientali.

Le attività verranno tipicamente svolte in gruppo al fine di favorire la sfera relazionale ed affettiva delabile, e consentire la sperimentazione di ruoli diversi all'interno del gruppo: guida, seguace, allievo, amico, etc.

L'iniziativa progettuale consentirà di attivare processi di animazione, socializzazione, e rivitalizzazione delle funzioni creative e manuali a favore della popolazione disabile attraverso la proposizione di attività che abbiano una ricaduta positiva per l'intera comunità.

La terapia occupazionale si propone di occupare la persona in attività specifiche, preferibilmente manuali, certamente di suo gradimento.

Per quanto concerne il disabile si procede con una indagine conoscitiva preliminare che comporta la valutazione iniziale dello stato della persona allo scopo di determinare modalità e fini specifici dell'intervento.

Ad una valutazione sullo stato mentale va aggiunta una considerazione sulla vita sociale dell'individuo e la misurazione delle capacità residue di autosufficienza.

Naturalmente non si può prescindere dall'effettuare un profilo degli interessi personali e delle esperienze passate.

La tipologia di attività generalmente proposte spaziano dalle azioni quotidiane e di routine fino ad attività complesse come l'esecuzione di lavori a maglia, di falegnameria, la cura di un orto, e così via.

La terapia occupazionale si basa in ogni caso sulle abilità del disabile e sui suoi interessi, presenti o passati, e solo in casi specifici propone attività completamente nuove per il soggetto.

La terapia di "Memory Training" intende favorire il mantenimento della memoria dell'individuo attraverso la somministrazione di una serie di stimolazioni plurisensoriali (verbali, visive, scritte, musicali, etc.). Nel presente caso alle persone disabili verranno proposti compiti ed attività che ne

Inizio attività terapeutiche												
Rendicontazione attività e proposizione del progetto												
Individuazione progettazione e riqualificazione spazi verdi												

Obiettivo: Condurre un attività di fund-raising, comunicazione e promozione dell’iniziativa: “VerdeNostro”

In ultima istanza l’azione di progetto si concentrerà sulla promozione e comunicazione dell’iniziativa ai media ed alla cittadinanza, alla redazione di un opuscolo illustrativo del progetto ed alla raccolta fondi per finanziare la stampa e la divulgazione cartacea dell’opuscolo.

Sarà questa un’attività di estrema importanza per giungere all’obiettivo di dare massima visibilità al progetto.

A tal fine dovrà essere concordata una campagna di comunicazione che preveda la convocazione di almeno n.2 conferenze stampa: dunque il contatto con i media locali, e la stesura di un comunicato stampa e di una o più immagini a corredo della campagna.

I volontari dovranno inoltre progettare un opuscolo di rendicontazione, redigere le relative parti testuali e raccogliere le immagini che vadano a corredo dello stesso.

Parallelamente dovrà essere pianificata una campagna di fund-raising:

- verso enti locali: ed in tal senso assoluta priorità verrà data ai comuni ospitanti il progetto, ma non si esclude la possibilità di richiedere patrocini e finanziamenti alla provincia ed alla ASL di riferimento.
- Verso privati: si dedicheranno degli spazi all’interno dell’opuscolo per ospitare loghi di aziende private le quali contribuiranno a finanziare le spese di stampa e distribuzione dell’opuscolo.

Oltre ad essere realizzata su carta l’opuscolo verrà inserito sul sito web di Padre Alberto Mileno Onlus e sarà liberamente scaricabile in formato .pdf.

La presente attività è di cruciale importanza al fine di far conoscere l’iniziativa ed assolverne lo scopo di informare la popolazione disabile e le rispettive famiglie rispetto a diritti ed opportunità e favorire la conoscibilità della popolazione disabile da parte della cittadinanza.

Essa inoltre inizierà i volontari ad una mini-esperienza imprenditoriale: dalla raccolta fondi alla realizzazione pratica del prodotto finale ed alla relativa promozione.

In estrema sintesi le attività previste per il raggiungimento del presente obiettivo saranno:

- Azione di pianificazione della campagna di comunicazione e fund-raising;
- Attività di comunicazione con mass media e fund raising

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per ogni struttura coinvolta, il progetto prevede l'apporto, oltre che di un'équipe multidisciplinare composta da specialisti professionalmente competenti ed esperti nelle attività precedentemente descritte (terapisti, assistenti sociali, psicologi e medici, i quali rappresenteranno il punto di riferimento per i volontari), di personale infermieristico e socio-sanitario al fine di consentire il corretto svolgimento delle azioni progettuali.

Profilo/professionalità	Ruolo nel progetto	Tipologia d'impiego
7 Referenti sito	Supervisionano il corretto svolgimento del Progetto.	Dipendenti
6 Medici	Partecipano alla formazione dei volontari.	1 Dipendente MRA 4 Consulente MRA 1 Consulente DM
2 Psicologi	Intervengono per consentire il corretto svolgimento delle attività, specie nel rapporto tra volontari e utenti.	1 Dipendente 1 Consulente
19 Educatori	Collaborano all'integrazione dei volontari nelle attività quotidiane	Dipendenti

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari saranno impiegati nelle seguenti attività, rispettivamente per ciascuno degli obiettivi specifici individuati:

Obiettivo:

Migliorare la qualità della vita dei degenti tramite percorsi di affiancamento individuali.

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del presente obiettivo saranno prevalentemente quelle di:

- Attività di individuazione soggetti a cui somministrare l'affiancamento individuale;
- Affiancamento agli operatori al fine di identificare le peculiarità dei soggetti individuati;
- Attività di presentazione e conoscenza del soggetto;
- Attività di ascolto empatico;
- Supporto al personale nell'attività di somministrazione pasti;
- Accompagnamento soggetto negli spostamenti all'interno della struttura;
- Commissioni relative alla vita quotidiana dei pazienti da effettuarsi all'esterno della struttura;
- Accompagnamento pazienti per visite specialistiche all'esterno della struttura;
- Affiancamento dei pazienti nella gestione dello spazio personale e comunitario;

- Affiancamento nella compilazione del modulo di valutazione;
- Raccolta risultati moduli di valutazione;
- Partecipazione riunioni con personale dell'ente per valutazione risultanze dai moduli di valutazione;
- Supporto nell'ideazione di interventi in risposta alle evidenze risultanti dai moduli di valutazione ;
- Affiancamento al personale nell'introduzione interventi di risposta.
- Monitoraggio gradimento ospiti rispetto agli interventi di risposta adottati.
- Interventi guidati finalizzati al training cognitivo, individuale e di gruppo;
- Interventi guidati finalizzati all'addestramento alle abilità della vita quotidiana;
- Interventi guidati finalizzati all'attività di problem-solving;
- Interventi guidati finalizzati al potenziamento delle abilità sociali;
- Interventi guidati finalizzati al miglioramento delle abilità di comunicazione;
- Azioni di supporto con gli operatori di sede, al sostegno quotidiano nelle piccole attività: utilizzo computer, , etc.;
- Azioni di coordinamento e collegamento costante con l'intervento assistenziale degli operatori di base;
- Attività di calendarizzazione riunioni di gruppo volte alla restituzione dei risultati del monitoraggio ed all'ideazione di interventi innovativi rispondenti alle esigenze rilevate;
- Attività di ricerca, contatto e condivisione contenuti con esperti nel settore dell'educazione, psicologi, psichiatri;
- Collaborazione nella somministrazione degli interventi innovativi ideati;
- Attività di raccolta dei risultati circa l'impatto degli interventi innovativi somministrati;
- Affiancamento agli operatori nei laboratori teatrali;
- Affiancamento agli operatori nei laboratori musicali, di danza terapia;

Obiettivo: Attuazione dell'iniziativa "VerdeNostro"

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del presente obiettivo saranno prevalentemente quelle di:

- Partecipazione agli incontri di ordinamento;
- Pianificazione dei lavori e suddivisioni di ruoli e responsabilità;
- Affiancamento nell'individuazione dei soggetti disabili da coinvolgere nelle attività;
- Attività di dialogo ed ascolto volto ad indagare la personalità dell'assistito;
- Affiancamento nelle attività di ortoterapia e terapia occupazionale;
- Uscite in ambiente ed accompagnamento dei disabili;
- Attività di dialogo ed ascolto propedeutiche al "Memory-training";

- Partecipazione ad azioni di coordinamento con il personale della Fondazione per condividere i risultati dei dialoghi con i degenti;
- Raccolta materiale foto e video di rendicontazione delle attività;
- Affiancamento nella redazione della proposta progettuale da sottoporre ad enti locali e privati;
- Attività di contatto enti locali e privati;
- Attività di presentazione dell'iniziativa;
- Affiancamento nell'individuazione aree verdi idonee all'iniziativa;
- Partecipazione a riunioni: volontari, equipe, disabili per la progettazione spazi verdi;
- Affiancamento nelle attività di arte terapia;
- Attività di illustrazione dell'iniziativa alla cittadinanza nel corso delle terapie;
- Affiancamento nell'allestimento e recupero spazi verdi.

Obiettivo: Condurre un attività di fund-raising, comunicazione e promozione dell'iniziativa:

“VerdeNostro”

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del presente obiettivo saranno prevalentemente quelle di:

- Azione di coordinamento e pianificazione campagna di comunicazione;
- Attività di stesura comunicati stampa;
- Attività di selezione immagini per locandine, sito web, copertina opuscolo, articoli media;
- Attività di segreteria per organizzazione conferenza stampa di presentazione;
- Attività di animazione della conferenza stampa: illustrazione contenuti e modalità di svolgimento dell'iniziativa;
- Attività di animazione trasmissioni radio e spazi televisivi dedicati all'iniziativa;
- Aggiornamenti verso mass media, andamento dell'iniziativa in corso;
- Attività di contatto referenti amministrazione comuni ospitanti il progetto;
- Attività di stesura sintesi dell'iniziativa con richiesta contributi pubblici;
- Attività di raccolta materiale video e foto a supporto della proposta progettuale;
- Incontro con amministratori, illustrazione dell'iniziativa e richiesta fondi di supporto;
- Attività di incontro imprenditori, presentazione dell'iniziativa e richiesta fondi;
- Organizzazione evento pubblico di presentazione iniziativa: attività di segreteria, promozione ed animazione dell'evento;
- Attività di ideazione contenutistica e visiva dell'opuscolo illustrativo;
- Attività di redazione contenuti dell'opuscolo;
- Attività di raccolta materiale fotografico di rendicontazione ed inserimento nell'opuscolo;

- Attività di contatto con i centri di stampa ed invio dell'opuscolo;
- Attività di distribuzione stampe presso: uffici comunali aperti al pubblico, biblioteca e luoghi della cultura, asl e luoghi di assistenza al disabile, scuole.

Obiettivo: Favorire la socializzazione tra volontari e tra questi ed il territorio che le ospita ed il territorio

- Attività di supporto nelle fasi analisi e studio del territorio di riferimento per promuovere in maniera inedita un nuovo rapporto tra la disabilità ed il territorio;
- Attività di supporto nelle azioni di programmazione e pianificazione, con soggetti del settore e non, di interventi di confronto intorno alla dimensione della disabilità e dei centri di cura;
- Attività di incontro con soggetti del settore al fine di indagare in maniera puntuale e completa il fenomeno della disabilità;
- Attività di supporto nell'organizzazione di incontri formali e informali con i cittadini del territorio per parlare del fenomeno della disabilità;
- Azioni di supporto nelle azioni di sensibilizzazione e stimolo, promossa dai volontari, nei confronti della cittadinanza sulle tipologie di disabilità;
- Attività di supporto nella ideazione di interventi di animazione e socializzazione sulla disabilità rivolti al territorio e alle scuole,
- Attività di supporto nella realizzazione di interventi di animazione e socializzazione capaci di generare una nuova attenzione da parte della cittadinanza e degli studenti intorno al fenomeno della disabilità;
- Attività di supporto nelle azioni di rendicontazione delle attività svolte

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

<p>Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti. Disponibilità e flessibilità oraria; Rilevamento della presenza sull'apposito registro; Impegno occasionale nei giorni festivi; Rispetto della Privacy secondo il D.Lgs. 196/03; Disponibilità a guidare i mezzi messi a disposizione dalle strutture; Disponibilità alla partecipazione alle attività svolte durante le colonie estive, anche presso altre sedi afferenti alla Fondazione, in conformità alla normativa vigente.</p>
--

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La comunicazione, la promozione e la sensibilizzazione del progetto “Universo civile” e delle sue attività rappresenta un elemento di assoluto valore nella dimensione generale del progetto. La condivisione ed il collegamento con il territorio in cui si realizzano le attività progettuali, saranno garantite attraverso una serie di azioni e di interventi integrati. Infatti, un elemento di qualità, con valore aggiunto, è quello relativo alla trasferibilità del valore sociale dell'intervento sul territorio ed in particolar modo nei confronti delle nuove generazioni. L'idea è quella, attraverso la comunicazione del progetto, di comunicarne anche e soprattutto il valore sociale che in esso è sotteso. Per ciò che concerne quindi gli strumenti e le strategie di promozione e sensibilizzazione dell'intervento saranno adottate tutte le forme e modalità ritenute efficaci al raggiungimento dello scopo.

Nello specifico le attività di promozione e sensibilizzazione, tese a garantire il giusto legame con il territorio e la sua corretta diffusione **alla comunità locale**, che si andranno a realizzare saranno:

Organizzazione di INFODAY. Organizzazione di **3 INFODAY** sul servizio civile dove sarà presentata l'esperienza del servizio civile e nello specifico il progetto “Universo civile”. In occasione delle giornate informative sarà distribuito materiale informativo sul servizio civile e la modulistica relativa alla presentazione delle domande di servizio civile.

Ogni giornata sarà articolata su 4 ore di attività più 2 ore di preparazione per un **totale di 18 ore** dedicate alle azioni e attività di comunicazione e sensibilizzazione sul servizio civile.

Gli INFODAY saranno organizzati preoccupandoci di raggiungere la più vasta gamma di giovani possibili ma tenendo in considerazione anche la specificità del target. Nei progetti afferenti al settore dell'assistenza si cercherà di mirare le azioni di sensibilizzazione ad una platea già sensibile ed incline alle attività assistenziali.

Gli INFODAY saranno organizzati durante momenti particolarmente significativi e in tutti i territori investiti dal progetto, al fine di garantire a ciascun ente la giusta azione di promozione e sensibilizzazione.

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 18 ore)

Flyers. Un'altra azione di comunicazione sarà garantita attraverso la predisposizione e realizzazione di un logo destinato a promuovere l'esperienza del servizio presso la Fondazione Padre Alberto Mileno Onlus e la predisposizione di Flyers che saranno distribuiti su tutto il territorio coinvolto dal progetto, con il coinvolgimento degli Sportelli Informagiovani, degli enti locali, dei principali luoghi di interesse giovanile: Biblioteche, cinema, pub, pizzerie, ecc)

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 10 ore)

Sito Internet. Il progetto sarà altresì promosso attraverso il sito della Fondazione Padre Alberto Mileno Onlus che ha destinato un'intera sezione al Servizio Civile Nazionale, e attraverso tutti i siti degli Enti coinvolti nelle attività progettuali e partner nell'esperienza di Servizio Civile Nazionale.

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 12 ore).

L'Impegno complessivo nelle attività di comunicazione e promozione del progetto

di servizio civile “Universo civile” sarà di 40 ore

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

I criteri fondamentali su cui si fonda la selezione si basano sul concetto che il Servizio Civile debba essere considerato come una grande opportunità di crescita per tutti i giovani del nostro paese che abbiano i requisiti di accesso. Alla luce di tale considerazione, considerato che i requisiti per accedere al servizio civile sono relativi alla cittadinanza italiana e all'età (18 – 28 anni non compiuti) ci sembra importante proporre un sistema di selezione che consenta di gareggiare alla pari tra i ragazzi appena maggiorenni e i giovani in età più avanzata. Alla luce delle riflessioni espresse è importante per l'ente, per cercare di ottenere il migliore risultato possibile, seguire pochi ma fondamentali criteri generali nel processo di selezione.

Va detto che il sistema proposto comporta l'attribuzione di un punteggio massimo pari a **100 punti**, suddivisi in **60/100 punti** per il colloquio di selezione e **40/100 punti** per la valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato.

Il Modello proposto, quindi, come già detto prevede l'articolazione della procedura di selezione in due momenti valutativi:

- a) Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato;
- b) Colloquio;

La Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato, comporta l'attribuzione di un punteggio complessivo pari a **40 punti**. L'articolazione del punteggio è divisa tra i titoli di studio che danno diritto ad un punteggio massimo di **8 punti** e le esperienze di lavoro e di volontariato il cui punteggio massimo è pari a **32 punti**. Una simile articolazione del punteggio, è finalizzata a premiare quei giovani candidati che nel corso della loro vita sono stati protagonisti di esperienze di lavoro e di volontariato.

- valutazione dei titoli di studio, Max **8 Punti**
- valutazione delle esperienze di lavoro e volontariato. Max **32 Punti**

VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO. (Max 8 punti)

La valutazione dei titoli di studio, comporta l'attribuzione di punteggio nel modo che segue:

LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE ATTINENTE AL PROGETTO:	8 PUNTI
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE NON ATTINE AL PROGETTO:	7 PUNTI
LAUREA TRIENNALE ATTINENTE AL PROGETTO	6 PUNTI
LAUREA TRIENNALE NON ATTINENTE AL PROGETTO	5 PUNTI
DIPLOMA ATTINENTE AL PROGETTO:	4 PUNTI
DIPLOMA NON ATTINENTE PROGETTO:	3 PUNTI
LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE:	2 PUNTI

VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI LAVORO E DI VOLONTARIATO. (Max 32 punti)

La valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato, comportano l'attribuzione di un punteggio massimo pari a **32 punti**, attribuendo **2 punti** per ogni

mese o frazione di mese pari o superiore ai **15gg** per un periodo massimo valutabile di **16 mesi**.

Resta inteso che si terrà conto dell'esperienza pregressa solo in relazione ad attività inerenti il settore dell'assistenza e che per procedere alla attribuzione dei punteggi, l'esperienza di lavoro e di volontariato deve essere descritta in maniera chiara e completa con indicazione del luogo, della durata e della tipologia di attività svolta. In mancanza degli elementi descritti non si procederà all'attribuzione di alcun punteggio.

b) COLLOQUIO. (Max 60 punti)

Il colloquio di selezione è condotto, congiuntamente, da un selettore e da uno psicologo iscritto all'ordine e/o da altro personale in possesso di titoli accademici idonei riconosciuti dalla legge.

Il colloquio comporta l'attribuzione del punteggio massimo di **60 punti** e determina l'idoneità dei candidati.

Vista la natura della prova, infatti, si ritiene lo strumento del colloquio adatto a determinare l'idoneità dei candidati all'esperienza di servizio civile. La stessa viene determinata dal punteggio minimo di **36/60** raggiunti in fase di colloquio.

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Le soglie minime di accesso previste dal Sistema che si intende adottare si riferiscono al punteggio maturato dai giovani volontari in fase di colloquio. Il candidato, alla luce di tale sistema, per essere ritenuto idoneo dovrà pertanto raggiungere il punteggio minimo di **36/60** in fase di colloquio.

Il punteggio complessivo del candidato sarà dato dalla somma dei punti ottenuti nella valutazione dei titoli di studio, nella valutazione dell'esperienze di lavoro e di volontariato e dal punteggio ottenuto nel colloquio. Il punteggio massimo ottenibile è pari a **100 punti**.

I 100 punti sono così articolati:

Valutazione Titoli di Studio	Max 8 Punti
Valutazione Esperienze di lavoro e di volontariato	Max 32 Punti
Colloquio	Max 60 Punti
Totale	Max 100 Punti

Si precisa peraltro che per rispondere alle indicazioni fornite dalla Giunta regionale riportate al punto 5 dell'allegato "Criteri aggiuntivi della Regione Abruzzo", il progetto prevede in fase di selezione i seguenti criteri:

- attribuzione di un punteggio ulteriore di **3 punti** a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (scuola dell'obbligo); e/o a rischio di esclusione sociale (appartenenti a nuclei familiari con reddito **ISEE inferiore a euro 10.000** (diecimila/00 euro) e a giovani in condizioni di disabilità (ai sensi della legge 68/99)

garantire laddove possibile l'equilibrio di genere tra i volontari avviati al servizio.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al Sistema di Monitoraggio verificato e approvato in sede di accreditamento dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile acquisito dall'ente di 1^ Classe Associazione Nova Comunicazione NZ02356

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione Nova Comunicazione

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Si precisa peraltro che per rispondere alle indicazioni fornite dalla Giunta regionale riportate al punto 5 dell'allegato "Criteri aggiuntivi della Regione Abruzzo", il progetto prevede in fase di selezione i seguenti criteri:

- attribuzione di un punteggio ulteriore di **3 punti** a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (scuola dell'obbligo); e/o a rischio di esclusione sociale (appartenenti a nuclei familiari con reddito **ISEE inferiore a euro 10.000** (diecimila/00 euro) e a giovani in condizioni di disabilità (ai sensi della legge 68/99)
- garantire laddove possibile l'equilibrio di genere tra i volontari avviati al servizio.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto prevede la presenza di alcuni partner altamente qualificati e qualificanti per la sua realizzazione.

Infatti, si è stretto un accordo operativo con i seguenti partner:

Associazione Psiké

(Si allega lettera di partenariato)

Sama srl

(Si allega lettera di partenariato)

Università degli Studi di l'Aquila

(Si allega lettera di partenariato)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi e con le modalità di attuazione del progetto si indicano, di seguito, le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie:

- fotocopiatrice
- videoregistratore e cassette
- video-proiettore e lettore dvd
- materiale vario di cancelleria necessario per le attività
- divise
- materiale necessario alle attività di ortoterapia: pale, rastrelli, fertilizzanti, guanti, innaffiatoi, etc.
- materiale necessario per i laboratori di arte terapia: cancelleria, strumenti di lavoro, etc.
- auto e pulmino

Ad ogni volontario sarà associato un kit comprendente gli strumenti necessari all'effettuazione delle azioni previste dal progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Assenti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Assenti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente un accordo con l'Ente di Formazione Accreditato A.F.G.P. (Associazione Formazione Giovanni Piamarta) – Centro Guerrieri, - sede della CISCO NETWORKING ACADEMY, attraverso la sottoscrizione di una convenzione quadro relativa al **riconoscimento e certificazione delle competenze** raggiunte dai volontari che saranno coinvolti nel progetto.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale sarà svolta presso la sede della Fondazione Padre Alberto Mileno Onlus (vedi p. 16)

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1^ Classe

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione Nova Comunicazione

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata nella formazione generale è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a **dinamiche non formali** nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group.

L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.

Il gruppo in formazione deve essere valorizzato come strumento di apprendimento.

La metodologia adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche ad una metodologia più classica: **la lezione frontale** tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio .

L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni :

Lezione frontale:

Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari. Tale modalità sarà erogata per circa il 60% del monte orario complessivo della formazione generale ed in particolare per i moduli 2, 3, 6 e 8 descritti al punto 33 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

Dinamiche non formali

Il ricorso alle dinamiche non formali affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo

scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti. Tale modalità, prevede sarà erogata per circa il 40% del monte orario complessivo della formazione generale ed attraverserà trasversalmente molti dei moduli formativi previsti con esclusione dei moduli 3 e 4 descritti al punto 33 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

33) Contenuti della formazione:

Il Contenuto della formazione generale sarà strutturato nei seguenti moduli formativi

1) L'identità del gruppo in formazione- Durata 4 ore

Presentazione dell'intervento formativo

- Introduzione della scaletta dell'intervento formativo, orari, luoghi, contenuti
- Illustrazione della metodologia formativa, il modello di Kolbe, strumenti partecipativi, brainstorming, role- playing, attività laboratoriali (manufatti, educativi, teatrali, etc.)

Lavoro sul gruppo in formazione (aspettative e motivazioni su SCN)

- La dimensione e l'identità del Gruppo
- Le dinamiche che si presentano all'interno del gruppo
- Gruppo auto-centrato, gruppo di lavoro e team;
- Gestione del Conflitto
- Analisi delle aspettative
- Motivazioni e obiettivi individuali;

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà - Durata :4 ore

- Storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;
- Studio e Analisi delle Leggi: 772/72; 230/98 e legge n. 64/01;
- Caratteristiche e ordinamento del servizio civile, principi ordinamenti della obiezione di coscienza
- Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale,
- Lettera ai Cappellani Militari e Lettera ai giudici di Don Milani;
- Affinità e differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza

3) Il dovere di difesa della Patria - Durata: 4 ore

- Difesa della Patria come diritto dovere del cittadino (articolo 52 della Costituzione italiana) anche e soprattutto con mezzi non violenti, e nella difesa dei diritti umani;
- In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.
- Storia del pacifismo e della non violenza;
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea
- Ordinamento Nazioni Unite

4) La Difesa civile non armata e non violenta - Durata: 4 ore

- Art. 11 della Costituzione Italiana: Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri
- Tolleranza e solidarietà
- La Costituzione Italiana come strumento per riconoscere i diritti e costruire la Pace
- Le operazioni di polizia internazionale;
- Concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding;
- Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri

5) La protezione Civile - Durata: 4 ore

- L'impegno in protezione civile come esempio di cittadinanza attiva;
- I rischi;

- Il Sistema Informativo territoriale
- Gestione dell'emergenza e prova pratica di gestione dell'emergenza
- Psicologia delle catastrofi
- Comunicazione in emergenza e informazione alla popolazione sui comportamenti

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza - Durata: 4 ore

- Principio costituzionale di Solidarietà Sociale – Art. 2 Costituzione Italiana
- Principio Costituzionale di Sussidiarietà Art 117 – Costituzione Italiana
- Principi di libertà sanciti dalla Costituzione;
- Le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile;
- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato - Durata: 4 ore

- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Il Servizio Civile in relazione al Terzo Settore
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

8) La normativa vigente la carta di impegno etico - Durata: 4 ore

- La Carta d'Impegno Etico;
- Legge 64/2001;
- Decreto Legislativo 77/2002;

Il modulo di formazione sarà tenuto da formatori accreditati dell'associazione Novacomunicazione: Vincenzo Di Marco/Alessia De Flaviis, Alessio Lupi, Walter Costantini.

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile - Durata: 4 ore

- Circolare 30 settembre 2004 - Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- Circolare 8 settembre 2005: "doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art.3 bis della legge 6 marzo 2001, n.64." (guri n. 225 del 27 settembre 2005);
- Conoscenza degli aspetti normativi relativamente al servizio civile volontario. Sono temi relativi a questa area ad esempio la legge 64/2001 e le circolari attuative, i diritti e doveri del volontario ed i diritti- doveri degli Enti
- Il Contratto di servizio civile;

10) Presentazione dell'Ente - Durata: 4 ore

- Presentazione dell'Ente
 - Storia
 - Lo statuto
 - I Valori
 - La mission
 - La Struttura Organizzativa
 - La Metodologia di lavoro
 - La rete istituzionale e civile
 - Azioni e progetti
- Presentazione Ente partner di impiego nel progetto di Servizio Civile Nazionale

Volontario Il concetto di rete e partenariato civile;

11 Il lavoro per progetti - Durata: 4 ore

- Il progetto di Servizio Civile
- Gli obiettivi e le azioni
- Il Ruolo e le attività dei volontari
- Il valore sociale del progetto d'impiego
- Indicatori di efficacia ed Esiti Attesi

Strumenti di verifica e di valutazione della crescita del volontario

34) *Durata:*

44 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso la sede centrale e presso ogni singola sede di attuazione del progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente e affidata ad altri soggetti terzi.
Gli esperti nel settore specifico di intervento, infatti, saranno coinvolti in azioni di formazione specifica al fine di trasferire parte del proprio know-how ai volontari.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Desiderio Antonietta nata a Vasto (CH) il 17/06/61
Smargiassi Daniela nata a Vasto (CH) il 05/11/1967
Sciartilli Nicola nato a Milano il 10/07/1973
Torino Maria nata a Vasto (CH) il 05/04/75
Giardini Marco nato a Gissi (CH) il 30/12/57
Ciancaglini Nicoletta nata a Vasto (CH) il 18/06/1966
Leone Giovanni nato a Chieti il 07/03/59
D'Ercole Daniela nata a Vasto (CH) il 10/07/62
Cialfi Agostino nato a Montereale (AQ) il 15/03/65
Patricelli Debora nata a Termoli (CB) il 28/03/79
Giglio Cristiano nato a Formia (LT) il 01/07/72

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Desiderio Antonietta: Diploma magistrale quinquennale, coordinatore educatori (area formazione: Storia ed ordinamento della Fondazione P.A. Mileno ONLUS – Istituto San Francesco d'Assisi). Formatore accreditato.

Smargiassi Daniela – Laurea di Fisioterapia.

Sciartilli Nicola: Laurea in Medicina e Chirurgia – Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione

Torino Maria: Diploma di Scienze Infermieristiche – Master di management infermieristico per le funzioni di coordinamento.

Giardini Marco: Laurea in Medicina e Chirurgia - Specializzazione in Medicina dello Sport.

Ciancaglini Nicoletta: Laurea in Scienze dell'Educazione.

Leone Giovanni: Laurea in Medicina e Chirurgia Specializzazione in Medicina dello Sport.

D'Ercole Daniela: Laurea in Psicologia clinica.

Cialfi Agostino: Laurea in Medicina e Chirurgia - Specializzazione in Neurologia.

Patricelli Debora: Laurea in Psicologia – Specializzazione in psicologia clinica.

Giglio Cristiano: Laurea in Fisioterapia.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata sarà di tipo attivo e nello specifico si adotterà la metodologia **dell'Action Learning**. Tale metodologia si caratterizza per un approccio esperienziale; attraverso l'action learning è possibile vivere l'esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali che caratterizzano il nostro modo di agire. Ogni tematica viene affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli attraverso attività di simulazione role playing che permettono l'uso di strumenti utili al potenziamento delle abilità personali e professionali.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

1. Modulo introduttivo nel quale saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale: La Fondazione Padre Alberto Mileno Onlus: storia e finalità. La sede: dislocazione e tipologia delle degenze. La comunicazione interpersonale: ascolto, Elementi di comunicazione; Alfabetizzazione sulle procedure amministrative di un ente locale per la realizzazione di eventi ed iniziative; Principali normative ed elementi di sicurezza nell'organizzazione del lavoro.

Durata 6 ore

1. Modulo formativo: Il Servizio Sociale: funzione, articolazioni e finalità. Il servizio di Assistenza di base: articolazioni e funzioni. Il Servizio Di Riabilitazione FKT: funzioni ed articolazioni; introduzione all'ADL: cos'è, come si effettua; La scheda di valutazione sociale: cos'è, le finalità. Tecniche di monitoraggio nell'ambito dell'assistenza a diversamente abili. Le attività ludico-ricreative

nell'assistenza anziani e diversamente abili: esempi di attività, finalità, modalità di erogazione. La musicoterapia: cos'è, finalità, modalità di erogazione. L'animazione musicale: finalità, modalità di erogazione.

Durata 15 ore

2. Modulo formativo: L'ascolto empatico, la comunicazione interpersonale, attività di riabilitazione relazionale, la motivazione, educazione alla manualità, le tecniche di arte terapia, ortoterapia, terapia occupazionale, memory-training. **Durata 35 ore**

Il secondo modulo formativo andrà a garantire la copertura delle seguenti attività di progetto:

- Attività di avvicinamento ed instaurazione del dialogo con soggetti presentanti difficoltà relazionali o manuali;
- Attività di restituzione dei risultati del dialogo ed ideazione percorsi di educazione alla manualità ed alla socialità personalizzati;
- Attività di educazione alla manualità attraverso interventi di laboratorio personalizzati;
- Attività di integrazione del soggetto in difficoltà in interventi di laboratorio collettivi.

3. Modulo formativo: Tecniche di ripresa e montaggio video, Organizzazione campagna promozionale: tecniche e modalità pratiche; la scrittura sul web. Il fund-raising: cos'è, come si svolge: tecniche e modalità di promozione di un progetto. I finanziatori pubblici e privati: tecniche di comunicazione. **Durata 10 ore**

4. Modulo formativo: Tecniche e metodologie di negoziazione; Promozione: Ideare, predisporre e realizzare una pubblicazione editoriale, un'evento; Tecnica di ricerca delle informazioni, Tecniche e metodologie del found raising; La rete: una risorsa per moltiplicare l'offerta di servizi al cittadino; Elementi di rendicontazione e restituzione dei risultati.

Durata 10 ore

41) *Durata:*

76 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

La modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi

Gli Strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è il **questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è l'**intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

a) Valutazione della didattica: la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:

Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).

Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).

Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

Strumenti quantitativi sintetici: fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna

ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato di raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

b) Valutazione dell'apprendimento: si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

c) Valutazione della trasferibilità: essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame

tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Il Follow-up

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.

La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;

La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi.

Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere:

la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;

il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;

la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderente ai profili dei discenti.

Vasto, lì 22 marzo 2011

Il Responsabile legale dell'ente
Berti Franco